CAMERA DEI DEPUTATI N. 3751

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato MELEGA

Presentata il 10 maggio 1986

Divieto di esercizio di centrali elettronucleari

SIGNORI DEPUTATI ! — All'indomani del disastro di Chernobyl si impone un immediato riesame del piano energetico nazionale e, nel quadro di esso, dell'esercizio di impianti di potenza elettronucleari da parte dell'ENEL.

La presentazione di questa proposta di legge intende avviare la corretta procedura parlamentare che dovrà portare a una decisione sul futuro dell'energia nucleare in Italia che tenga conto di quanto è avvenuto a Chernobyl e delle catastrofiche conseguenze sanitarie, economiche e ambientali che un incidente del genere avrebbe in Italia qualora si verificasse.

Non è più accettabile, e si deve respingere con risolutezza un'eventuale riaffermazione in contrario, l'argomentazione di chi dice che un simile incidente non potrebbe prodursi in Italia, date le caratteristiche degli impianti esistenti o programmati. Anche gli scienziati sovietici, che pure hanno un *know-how* in materia enormemente superiore a quello dei loro colleghi italiani, avevano evidentemente escluso la possibilità di incidenti di tipo Chernobyl. Anzi, secondo dichiarazioni del professor Emilianov, progettista dell'impianto, riportate dalla stampa sovietica, il reattore esploso a Chernobyl operava in condizioni di massima sicurezza, paragonabili a quelle esistenti nelle centrali elettronucleari statunitensi. Eppure ciò che era stato escluso si è verificato, con conseguenze catastrofiche per un alto numero di abitanti della regione (che pure è meno densamente popolata dell'Italia) e con disastrosi effetti per l'economia del paese che ospitava la centrale e per una vastissima area d'Europa. Ci li-

mitiamo a ricordare che il governo italiano ha stimato in 500 miliardi il danno accusato dall'economia italiana.

Avremmo voluto riportare in questa relazione almeno un primo quadro delle cifre che riassumono le dimensioni incontrovertibili del disastro: ma l'urgenza di avviare comunque immediatamente l'*iter* legislativo di una svolta in materia di politica nucleare nel nostro paese ci costringe a limitare la motivazione all'evidenza delle cronache, senza per il momento entrare in argomentazioni più approfondite. Insieme con il collega senatore Mario Signorino, che è presentatore in Senato di un identico progetto di legge, ci ripromettiamo di fornire successivamente una più documentata relazione al riguardo.

Per ora riteniamo importantissimo che il Parlamento manifesti comunque la volontà di intervenire in materia non soltanto attraverso indagini conoscitive, ma con decisioni che abbiano forza di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. La localizzazione, la costruzione e l'esercizio di centrali elettronucleari da parte dell'ENEL sono sospesi per dieci anni.